La Voce del PVC

PVC FORUM ITALIA
CENTRO DI INFORMAZIONE SUL PVC

Numero 606, 5 giugno 2019

Aggiornamento della Convenzione di Basilea

Con la e-voce n. 602 vi avevamo anticipato i temi trattati in occasione della riunione dei 187 stati che fanno parte della "Convenzione di Basilea" (il principale trattato internazionale per la regolamentazione del movimento dei rifiuti pericolosi) in cui si sarebbe dovuto parlare di esportazione di rifiuti pericolosi.

In effetti, nella riunione che si è tenuta a Ginevra dal 29 aprile al 10 maggio, è stata presentata e discussa la proposta della Norvegia di inserire le plastiche nella categoria dei materiali pericolosi per i quali i paesi che li ricevono devono dare il loro "consenso preliminare" sulla loro disponibilità ad accettarli per attività di riciclo.

In particolare, questa necessità nasce dal rifiuto, prima della Cina e poi da altri paesi del sud est asiatico quali Filippine, Indonesia, Vietnam, Malesia, Thailandia, di ricevere materiali sostanzialmente non riciclabili. Un primo esempio di "rifiuto di ricevere rifiuti" è stato il ri-invio in Canada di 69 containers contenenti 1.500 tonnellate di rifiuti inviati proprio nelle Filippine qualche anno fa dal Canada. Ora anche le altre nazione dell'area stanno rimandando al luogo di provenienza i rifiuti pericolosi ricevuti negli anni scorsi.

Anche per questo motivo, nella riunione di maggio, la Convenzione di Basilea è stata aggiornata: dal 2020 chi vuole esportare scarti pericolosi deve ricevere dal paese destinatario un assenso preliminare in modo che venga accertato che sia davvero a conoscenza del materiale che dovrà smaltire. Le nuove regole, per ora, non prevedono sanzioni per chi le viola e non è previsto alcun significativo monitoraggio della situazione.

Questa procedura è comunque un forte segnale per l'Europa e per l'Italia che dovranno sempre più attrezzarsi per smaltire i propri rifiuti plastici.

Con questo aggiornamento la Convenzione di Basilea pone però anche un problema di uniformità nella classificazione dei rifiuti; per evitare vantaggi/svantaggi competitivi, sarebbe molto utile che tutte le nazioni, almeno tutte quelle europee, si accordino nell'utilizzare una stessa regola chiara per la classificazione di rifiuti pericolosi, plastici e non, che ricadono sotto la Convenzione di Basilea.